



IL CORPO DELLA CITTÀ **TELO MESTA**

RRR  
LAB  
by COL

**COL  
GO!**

EUT

---

Quelli che vediamo contenuti in questa pubblicazione sono gli esiti di un esperimento-esercizio doppio, che quest'anno accademico 2023-2024 abbiamo affrontato con l'obiettivo di studiare la città, ma anche di "farci studiare-informare" dalla città. Il primo aspetto dell'esperimento riguarda il fatto che il laboratorio si è cimentato in questo esercizio di indagine al contempo scientifica e poetica, che ha richiesto l'applicazione di strumenti e metodi oggettivi e soggettivi contemporaneamente per scoprire e dissezionare il corpo di queste due città, producendo l'anatomia di un'immagine, direbbe Zigaina, che però non è solo indagine architettonica, urbana e urbanistica didatticamente fine a se stessa, ma è invenzione, ricerca di ispirazione poetica, libertà di espressione e formulazione di un linguaggio, quello che possiamo vedere e "ascoltare" nelle pagine che seguono. Il secondo aspetto dell'esperimento riguarda la modalità con cui è stata affrontato l'esercizio dal Laboratorio. Gli studenti del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab quest'anno si sono autocostruiti in un "collettivo" (COLGO!) ed hanno lavorato assieme, con uno spirito attivo e libero d'altri tempi, lavorando come un corpo unico. E questo, soprattutto oggi nell'ambiente universitario, per quella che quest'anno registriamo come la *Koinè* del Laboratorio, non è poco.

Adriano Venudo

---



**IL CORPO DELLA CITTÀ** **TELO MESTA**



A cura di: Thomas Bisiani e Adriano Venudo

## Il corpo della città. Telo mesta

**Autori: Collettivo COLGO!**

**A cura di: Thomas Bisiani e Adriano Venudo**

Contributi di: Thomas Bisiani, Alessio Bortot, Luigi Di Dato, Chiara Ester Gatta, Claudio Meninno, Giuseppina Scavuzzo, Sonia Prestamburgo, Adriano Venudo



EUT Edizioni Università di Trieste ©

Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste

[www.eut.units.it](http://www.eut.units.it)

Copyright 2024

ISBN 978-88-5511-516-2

E-ISBN 978-88-5511-517-9

Link all'edizione elettronica: <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35975>

Progetto grafico, impaginazione e editing: Marta Grimalizzi

Copertina: Matilda Sain

Traduzioni: Sara Zuppin

Il volume raccoglie gli esiti del primo workshop per l'inizio delle attività didattiche del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab a.a.

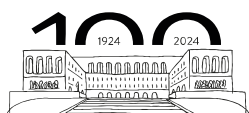
2023-2024 all'interno della "Convenzione Quadro Istituzionale RRR-LAB 2022-25 tra il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, il Comune di Gorizia, il GECT, l'ATER di Gorizia e il CONSUNIGO.

Questa pubblicazione, **Il corpo della città. Telo mesta**, che è anche il catalogo della mostra che si è tenuta dal 31.10.2023 al 19.01.2024 presso il Conference Center del Polo Universitario di Gorizia, come primo esito didattico e scientifico di RRR-LAB, è stato realizzato dagli studenti costituiti nel **collettivo COLGO!** e coordinati dai docenti Thomas Bisiani, Alessio Bortot, Luigi Di Dato, Claudio Meninno, Sonia Prestamburgo, Adriano Venudo (coord. Laboratorio LPI\_AC – RRR LAB).

Il **collettivo COLGO!** è costituito dai seguenti studenti del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab a.a. 2023-2024:

Simone Biasiol, Victoria Boljesic, Sara Cantarutti, Giulia Ceciliot, Alessandro De Cesaris, Valentina Eposito, Alessia Giacomini, Marta Grimalizzi, Yana Kalynovych, Isabella Leiter, Martin Predan, Matilda Sain, Davide Stefani, Raffaella Terracciano, Ivan Vinciguerra, Sara Zuppin.

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**



dipartimento  
di ingegneria  
e architettura



**GO! 2025  
NOVA GORIZIA  
GORIZIA**



**CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO DEL  
FIELD UNIVERSITARIO  
di GORIZIA**



## Die Stadluft macht frei

La città come luogo e come status – l'essere cittadino – ha sempre costituito, nella storia e per l'uomo, un'attrazione, un'ambizione e un desiderio: *Haec Omnia tibi Dabo*, «tutto ciò ti darò». Così recita il diavolo tentando Cristo mentre, dall'alto, entrambi osservano la città, l'oggetto del desiderio: un recinto limitato, contenibile e dominabile ... possibile e "possedibile" e pertanto concedibile. Anche dall'alto della Castagnevizza slovena, o dai belvedere del Castello di Gorizia, o dai sentieri sul Sabotino, si può ammirare un'immagine simile: quella di un'unica città, Gorizia e Nova-Gorica, compatta e un po' dispersa in "villaggi urbani", chiusa al centro, e su alcuni lati però molto aperta, apparentemente limitata, ritagliata sull'azzurro del cielo e sul verde-grigiastro delle colline quasi montagne attorno, il Panovec, il Monte Santo e Oslavia, costellate da ville e piccoli insediamenti, che di notte – con un po' di immaginazione – ricordano i versanti del Mulholland Drive di Los Angeles o del Collserola di Barcellona. Fascino e tentazione al contempo.

Nell'antica Grecia, ma anche durante il Medioevo, nei paesi germanici, e poi ancora a fine Ottocento in tutta Europa, si diceva *Die Stadluft macht frei*, «l'aria della città rende liberi». Quest'attrazione verso la città coincide con la nascita e la diffusione della *Polis*, ma poi anche con tutti i fenomeni ciclici dell'urbanesimo post-medievale, rinascimentale, settecentesco, ottocentesco, fino a quelli più recenti. Questo desiderio di città nasce in un mondo prevalentemente rurale, in cui i contadini che si trasferivano in città potevano liberarsi dai vincoli di subordinazione e di dipendenza ai quali dovevano sottostare nelle campagne, caratterizzate in larghissima parte dal sistema

## Die Stadluft macht frei

Mesto kot kraj in kot status – biti meščan – je vedno predstavljalo privlačnost, ambicijo ter željo tako v zgodovini kot za človeka: *Haec Omnia tibi Dabo*, «vse to ti bom dal». Tako pravi hudič, ko skuša zapeljati Kristusa in, ko oba z višine opazujeta mesto, predmet želje: ograjeno območje, ki je omejeno in obvladljivo... možno in dosegljivo in torej dopustno. Podoben prizor se nam ponuja z vrha slovenske Kostanjevice, z razgledišča Goriškega gradu ali s poti na Sabotin: prizor enotnega mesta, Gorice in Nove Gorice, zgoščene, a hkrati razpršene v "mestne vasi". Gledamo mesto, ki je zaprto v središču, a obenem zelo odprto na nekaterih straneh, navidezno omejeno med modrino neba in zeleno-sivkastimi griči: Panovec, Sveta gora in Oslavje. Ta pokrajina je prežeta z majhnimi vasmi in naselji, ki lahko ponoči z malo domišljije spominjajo na pobočja Mulholland Drive v Los Angelesu ali Collserola v Barceloni. To je očarljivo in hkrati vabljivo.

V antični Grčiji, tako kot tudi v srednjem veku v nemško govorečih deželah in kasneje ob koncu devetnajstega stoletja po vsej Evropi, je veljalo reklo «Die Stadluft macht frei», kar dobesedno pomeni «zrak mesta osvobaja». Ta privlačnost do mesta sovpada z rojstvom in širjenjem *Polisa*, ter se nadaljuje skozi vse ciklične pojave urbanizma tako v poznem srednjem veku, kot v renesansi, v osemnajstem in devetnajstem stoletju pa do današnjih dni. Želja po mestu se je rodila v pretežno ruralnem okolju, v katerem so se kmetje z odhodom v mesto osvobodili okov podrejenosti in odvisnosti, ki je zaznamovala podeželje s fevdalističnim in hierarhičnim sistemom. Kmetje, ki so se takrat preselili v ur-

gerarchico di tipo feudale. Si andava in città per evadere da un mondo duro e ingiusto, dalla schiavitù della terra e da quella del Signore e Feudatario, per cercare fortuna, per sperare in un destino migliore in città, spesso però trovando in realtà altro disagio e solitudine. Ma così è stato, e così in parte avviene ancora oggi, se pensiamo alle moltitudini di uomini soli che nella pancia della città cercano di sbarcare il lunario, magari raccattando le briciole di una società urbana consumistica e distratta. È una storia, quella urbana, complessa e piena di contraddizioni. Però ricordiamo il detto: *Die Stadtluft macht frei*, «l'aria della città rende liberi». Questo è un desiderio di città che si manifesta forte nell'uomo, a tal punto da caratterizzare un modo di stare al mondo, un modo di essere e un modo di pensare: è la cultura urbana, che nasce non solo come colpa della ex mentalità contadina, bensì come spazio della libertà e mondo delle opportunità. La vita rurale soddisfa le necessità della comunità, la vita urbana soddisfa i desideri dell'uomo. Quando lo spazio della comunità non corrisponde più solo ed esclusivamente a quello strettamente necessario e funzionale al vivere assieme (cosa che succede ad esempio nel villaggio, nel borgo rurale o nel paese), ma assume una dimensione quantitativa e qualitativa al contempo, talmente rilevante da generare un plusvalore in termini di spazio e un plus-significato in termini di politica, economia e società, che nell'Ottocento venivano definiti *milieu urbano*, la città acquista una propria autonomia in termini di entità rispetto all'individuo. Ma non solo, genera un proprio linguaggio ed esprime una specifica eloquenza, sviluppa un'intelligenza, nascondendo un'anima tra "sapori" e peculiarità. Caratteristiche, che tutte assieme determinano

bano okolje, so lahko končno osvobodili tlačanstva in odvisnosti, ki sta ju morali prenašati na podeželju. V mestu so se ljudje zatekali, da bi pobegnili pred trdim in nepravilnim svetom, suženjstvom zemlje ter vladavino gospodarjev in fevdalcem. Iskali so srečo ter upali na boljše življenje, vendar so pogosto naleteli le na druge težave in občutek osamljenosti. Deloma se ta vzorec ponavlja še danes, ko pomislimo na množice osamljenih posameznikov, ki se v središču mesta trudijo preživeti. Pogosto pa le pobirajo drobtinice v potrošniški in raztreseni urbani družbi. Svet mest je prepleten z zapleti in nasprotji, a vendar ne pozabimo pregovora: *Die Stadtluft macht frei*, kar pomeni «zrak mesta osvobaja». Hrepenenje po mestu močno vpliva na način življenja, bivanja in razmišljanja posameznika, oblikuje pa tudi urbano kulturo. Ta ne izvira zgolj iz preteklega kmečkega načina razmišljanja, ampak ponuja tudi prostor svobode in obilja priložnosti. Čeprav kmečko življenje zadovoljuje potrebe skupnosti, urbano življenje izpolnjuje posameznikove želje. Ko se prostor skupnosti razširi prek osnovnih in nujnih vidikov skupnega življenja (na primer v vaseh, podeželskih naseljih ali manjših mestih) ter pridobi tako kvantitativno kot kvalitativno dimenzijo, ki ustvarja dodano vrednost prostoru in se odraža na političnem, ekonomskem in družbenem področju – kar so v 19. stoletju imenovali *milieu urbano* – mesto postane samostojni subjekt, ki se loči od posameznika. Obenem ustvarja svoj lasten jezik, specifične značilnosti, razvije svojo inteligenco in deli svojo dušo nad "okusi" in posebnostmi. Značilnosti, ki skupaj tvorijo tako imenovano urbano vitalnost, mestu dodelijo samostojnost. V teh primerih mesto ni zgolj produkt skupnosti, ki je funkcionalen za prebivalce, temveč postane edinstvena in samostojna entiteta, primerljiva s telesom, ki



la cosiddetta vitalità urbana e fanno diventare la città un organismo a sé, un'istituzione. La città, in questi casi, non è più solo il prodotto della comunità, funzionale ai cittadini, ma è un'entità altra e autonoma paragonabile a un corpo che interagisce con l'uomo e modella la società: è il corpo della città.

*Die Stadtluft macht frei*, «l'aria della città rende liberi», questo era il motto che diede la propulsione allo sviluppo delle polis elleniche, ma anche alla nascita dell'urbanesimo in età medievale e così è stato fino al grande esodo rurale dell'età moderna e nella contemporaneità. Oggi le città producono l'85% del PIL globale ma sono anche le responsabili del 75% del consumo di risorse naturali, generano il 50% dei rifiuti globali e il 60-80% delle emissioni di gas serra.

L'aria della città ci rende dunque ancora liberi? E quali sono gli spazi di questa libertà?

Il primo lavoro di studio e indagine della e sulla città che il Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab ha affrontato quest'anno è stato quello di riflettere su questa grande questione urbana che è anche culturale. Ed è stato fatto in maniera operativa – *thinking by doing* – cercando delle risposte a partire dal caso studio specifico di Gorizia e Nova-Gorica, studiando queste due città in un vecchio e nuovo modo, ovvero imparando a osservare la città con un linguaggio visivo e con modalità analogica: la fotografia, che è facile perché è un linguaggio diretto, ma è anche difficile perché è uno strumento che necessita di una specifica tecnica.

Quelli che vediamo contenuti in questa pubblicazione sono gli esiti di un esperimento-e-sercizio doppio, che quest'anno accademico 2023-2024 abbiamo affrontato con l'obiettivo

vzpostavljati interakcije z ljudmi in oblikuje družbo: mesto postane telo.

Koncept *Die Stadtluft macht frei*, kar pomeni «zrak mesta osvobaja», je poganjal razvoj grških polisov ter spodbudil rojstvo urbanizma v srednjem veku. Ta ideja je ostala relevantna vse do obdobja velikega izseljevanja s podeželja v moderni dobi in še danes. Danes mesta prispevajo 85% k globalnemu BDP-ju, hkrati pa so odgovorna za 75% porabe naravnih virov, ustvarjajo polovico svetovnih odpadkov ter prispevajo 60-80% emisij toplogrednih plinov. Ali nas torej zrak mesta še vedno osvobaja? Kateri prostori omogočajo to svobodo?

Prvi predmet raziskovanja in preučevanja mesta, ki ga je letos obravnaval Laboratorij za Integrirano Načrtovanje Arhitekture in Grajenega Okolja – RRR International Lab, je bilo razmislek o tej pomembni urbani in kulturni problematiki. Ta pristop – *thinking by doing* – je bil ključen pri iskanju odgovorov v zvezi s študijskim primerom Gorice in Nove Gorice. Preučevanje teh dveh mestnih središč na inovativen način je vključevalo opazovanje mesta z vizualnim jezikom in na analogičen način, predvsem s pomočjo fotografije. Fotografija omogoča neposreden vpogled, a hkrati zahteva posebno tehnično spretnost.

Vsebina te publikacije odraža rezultate dvojnega eksperimenta, ki smo ga izvedli v študijskem letu 2023-2024. Naš namen je bil raziskati mesto ter hkrati pridobiti nove vpogleda iz samega urbanega okolja. Prvi del eksperimenta prinaša vpogled v dejstvo, da se je laboratorij

di studiare la città, ma anche di “farci studiare-informare” dalla città.

Il primo aspetto dell'esperimento riguarda il fatto che il laboratorio si è cimentato in questo esercizio di indagine al contempo scientifica e poetica, che ha richiesto l'applicazione di strumenti e metodi oggettivi e soggettivi contemporaneamente per scoprire e dissezionare il corpo di queste due città, producendo l'anatomia di un'immagine, direbbe Zigaina, che però non è solo indagine architettonica, urbana e urbanistica didatticamente fine a se stessa, ma è invenzione, ricerca di ispirazione poetica, libertà di espressione e formulazione di un linguaggio, quello che possiamo vedere e “ascoltare” nelle pagine che seguono.

Il secondo aspetto dell'esperimento riguarda la modalità con cui è stata affrontato l'esercizio dal Laboratorio. Gli studenti del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab quest'anno si sono autocostituiti in un “collettivo” (COLGO!) ed hanno lavorato assieme, con uno spirito attivo e libero d'altri tempi, lavorando come un corpo unico. E questo, soprattutto oggi nell'ambiente universitario, per quella che quest'anno registriamo come la *Koinè* del Laboratorio, non è poco.

### **Adriano Venudo**

*Coordinatore del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab, Corso di Studi a Ciclo Unico in Architettura, DIA, UNITS*

lotil raziskovanja s prepletom znanstvenega in poetičnega pristopa.

Za to smo uporabili tako objektivna kot subjektivna orodja in metode, s katerimi smo razkrivali in preučevali bistvo obeh mest. Rezultat je bila podoba, ki jo je opisal Zigaina, a ta ni zgolj arhitekturna, urbana in urbanistična analiza sama po sebi. Gre tudi za izvirno iskanje poetskega navdiha, svobodo izražanja ter oblikovanje jezika. Vse to lahko dojamemo in občutimo na straneh, ki sledijo.

Drugi vidik eksperimenta zajema način, kako je Laboratorij pristopil k izvajanju vaje. Študentje Laboratorija za Integrirano Načrtovanje Arhitekture in Grajenega Okolja – RRR International Lab so se letos združili v “kollektiv” (COLGO!) In skupaj delovali sproščeno in aktivno kot eno samo telo. V današnjem univerzitetnem okolju in ob upoštevanju tega, kar letos označujemo pod pojmom *Koinè* laboratorija, to gotovo ni malo.

### **Adriano Venudo**

*Koordinator Laboratorija za Integrirano Načrtovanje Arhitekture in Grajenega Okolja – RRR International Lab, Doktorski študijski program Arhitektura, DIA, UNITS*



## Sommario

Presentazione.....	4
Die Stadtluft macht frei.....	6
Imparare a guardare.....	10
Chi siamo?.....	13
Vetrine.....	15
Manifesto.....	28
Occhi.....	37
Polmoni.....	53
Cuore.....	69
Arterie.....	85
Ossa.....	101
Cervello.....	117
Pelle.....	133

## Povzetek

Predstavitev.....	4
Die Stadtluft macht frei.....	6
Naučiti se umetnosti opazovanja.....	10
Kdo smo?.....	13
Izložbe.....	15
Manifest.....	28
Oči.....	37
Pljuča.....	53
Srce.....	69
Arterije.....	85
Kosti.....	101
Možgani.....	117
Koža.....	133

Note di sintesi.....	148
Crediti.....	150
Themes and tools: between teaching and research.....	153
Evocation, metaphor, document, derivative.....	154
The protagonism of the urban body. A Dialogue on and with the body of the city.....	158
The mechanical eye in the history of urban in investigation and its representation.....	166
GÖRZÆ. Frontier City for a Frontier Territory.....	172
The body of the city. The gaze.....	176
The city, body and narration.....	180

Zaključek.....	148
Krediti.....	150
Themes and tools: between teaching and research.....	153
Evocation, metaphor, document, derivative.....	154
The protagonism of the urban body. A Dialogue on and with the body of the city.....	158
The mechanical eye in the history of urban in investigation and its representation.....	166
GÖRZÆ. Frontier City for a Frontier Territory.....	172
The body of the city. The gaze.....	176
The city, body and narration.....	180